



Autunno caldo in arrivo

I sindacati confederali di Parma Cgil, Cisl e Uil annunciano per il prossimo mese una grande mobilitazione straordinaria per contrastare gli effetti della crisi economica sulle aziende della provincia. Intorno al 20 settembre si

svolgerà un convegno al quale saranno invitati tutti i soggetti: imprenditori, istituzioni e banche. I dettagli dell'iniziativa sono in via di definizione, nel frattempo continua l'attività di monitoraggio e supporto alle categorie per trovare una soluzione alle numerose vertenze aperte. Per tutto il mese di agosto rimarrà aperto un presidio sulla crisi.

Cgil, Cisl e Uil fanno il punto della situazione e annunciano la mobilitazione di settembre

Per settemila lavoratori è crisi nera

Oltre 150 aziende di Parma in difficoltà, tremila i tagli

Valentina Vida

Settemila lavoratori coinvolti. Oltre 150 aziende interessate, tremila posti di lavoro persi e più di 545 mila ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate dall'Inps nel primo semestre del 2009, escluso il settore dell'edilizia. «Parma e provincia sono nel pieno della crisi economica», dichiarano le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil, annunciando una mobilitazione generale a settembre e il proseguimento dell'attività di monitoraggio e di sostegno delle realtà produttive del territorio. La morsa della congiuntura ha allentato la presa nello scorso mese di maggio, ma ora le difficoltà sono tornate a farsi sentire sotto forma di ulteriori richieste di ammortizzatori sociali, anche da parte di imprese che sembravano aver scampato pericolo. «La novità principale è che nel parmense adesso non abbiamo più settori non coinvolti dalla crisi - spiega Paolo Bertoletti, segretario generale della Cgil -. Ne risente anche l'agroalimentare e il tessile, mentre l'edilizia, la meccanica e l'industria del vetro stanno raggiungendo livelli preoccupanti». Il ventaglio delle criticità si è dunque allar-

Le banche
Secondo i sindacati sono responsabili delle difficoltà nella ripresa economica

gato e le organizzazioni sindacali non abbassano la guardia. Tra i maggiori responsabili della mancata ripresa vengono individuate le banche: «Stanno mettendo in difficoltà tante realtà del nostro territorio - continua Bertoletti - speriamo in un cambiamento di rotta dopo l'accordo nazionale firmato lunedì». L'Associazione bancaria italiana ha infatti sottoscritto con le associazioni degli imprenditori, sotto la regia del governo, una moratoria di un anno sui debiti delle piccole e medie imprese. In pratica le banche chiuderanno un occhio sui finanziamenti fidandosi del fatto che, quando ci sarà la ripresa, dovrebbero ripartire tutti a pieno ritmo. I rappresentanti dei lavoratori puntano su un impegno collettivo a compiere qualche sforzo in più. «Ci sono persone in città che vivono con 750 euro al mese - precisa il vertice del-



Bertoletti, Cgil
Adesso tutti i settori sono coinvolti, anche alimentare e tessile



Incerti, Cisl
E' necessario un confronto a 360 gradi tra tutti i soggetti coinvolti



Meneguzzi, Uil
In ginocchio gli over 50, non ancora in età pensionabile

le responsabilità: «L'importante è riuscire a mettersi attorno a un tavolo tutti insieme - afferma Daniela Incerti, segretaria generale della Cisl -, imprese, istituzioni, banche e organizzazioni sindacali, ed è quello che contiamo di fare a settembre con un confronto a 360 gradi. Non si discuterà su come superare la crisi, perché forse è un po' presto, ma su come affrontarla. Si tratta di fondare un sistema basato su un'economia reale, con attività vera e gente che lavora». Dagli istituti bancari parmigiani i sindacati si aspettano molto di più: «Sono stati fatti degli annunci importanti ma il comportamento effettivo è risultato diverso - rivela Incerti -. Semplicemente, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Nei giorni scorsi ho ricevuto la telefonata di un piccolo imprenditore, che mi ha detto che se la sua banca non l'aiuta sarà costretto a chiudere l'attività. Purtroppo non è l'unico a trovarsi in questa situazione». I sindacati non hanno intenzione di dare ogni colpa alla finanza, ma gran parte dei mali proviene da lì: «In questi anni a Parma il sistema bancario è stato forte con i deboli e debole con i forti - pro-

Le istituzioni
Sono invitate a fare sforzi maggiori per aiutare chi non arriva alla fine del mese

segue Bertoletti - oggi non c'è neanche questo distinguo, la prudenza è andata oltre perché si vuole ridurre al minimo il rischio. Gli operatori di banca hanno le mani legate, per non sospendere un mutuo si tira fuori di tutto. Peccato che così non si riesce a produrre ricchezza».

I NUMERI

Lavoratori coinvolti	circa 7000
Aziende interessate	oltre 150
Posti di lavoro persi	circa 3000
Ore cassa integrazione ordinaria (primo semestre 2009)	546.164
Ore gen-dic 2008	62.576

INFORMAZIONE DI PARMA



EDICORE: 00572 (INFORMAZIONE DI PARMA). Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008. Direzione e Redazione: Parma via Dei Menzoli, 16/A cap. 41010 Tel. 0521/999106. Fax 0521/941554. E-mail: redazione@informazioneparma.com. Pubblicità: 0521/999107. Via dei Menzoli, 16/A, 41100 Parma. Tel. 0521/992120. Fax 0521/941553. commercial@informazione.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizore in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 1/2004) art. 1, comma 1, D.D. 80.

Anno II numero 214
MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2009



Con questo coupon, nel mese di giugno, scorso del 2009, sulle pratiche di radiazione, NOSTRO SERVIZIO, sempre con grande disponibilità, ha fornito 805.613.347.

Da oltre 40 anni al vostro servizio
tel. 0521 471266 e fax 0521 470920

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

€ 1,20